



# *Ministero della Salute*

*Direzione Generale della Sanità Animale e dei Farmaci Veterinari*

Ufficio III – Direzione operativa del Centro nazionale di lotta ed emergenza contro le malattie animali e Unità centrale di crisi

**Assessorati alla Sanità delle Regioni  
e Provincia Autonoma di Trento**

**Assessorato Agricoltura  
Provincia di Bolzano  
Servizi veterinari**

**e p.c.**

**Commissione europea – DG SANCO**

**Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali**

**Ministero dell’Ambiente**

**Centro di riferimento nazionale per l’influenza aviaria c/o IZS Venezia**

**Centro di riferimento nazionale per la fauna selvatica (CERMAS) c/o IZS Piemonte**

**Istituti Zooprofilattici Sperimentali**

**Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale**

**Italrap**

**Comando Carabinieri per la tutela della salute**

**Associazioni di categoria avicole e venatorie**

**FNOVI**

**ANMVI**

**DGSAF II**

**Oggetto: influenza aviaria ad alta patogenicità H5N8 – Ordinanza ministeriale 8 aprile 2014 -  
deroga utilizzo richiamo vivi – sospensione.**

In considerazione della mutata situazione epidemiologica venutasi a verificare a seguito della conferma di positività a un virus influenzale sottotipo H5N8 ad alta patogenicità in un allevamento di tacchini da carne della provincia di Rovigo, sulla base delle determinazioni assunte nel corso dell’UCC del 19.12.2014, ai sensi dell’art.1 comma 3 dell’ORDINANZA Ministeriale 8 aprile 2014, è sospesa la deroga al divieto di utilizzo di uccelli da richiamo appartenenti agli ordini degli anseriformi e caradriformi nell’attività venatoria.

La sospensione è in accordo con quanto disposto a livello comunitario dalla decisione della Commissione 2005/734/CE del 19 ottobre 2005 e successive modificazioni. A tal proposito, si ricorda che gli uccelli selvatici, e in particolare gli anatidi, rivestono un ruolo fondamentale per quanto riguarda l'introduzione e diffusione dell'influenza aviaria, poiché in grado di mantenere la maggior parte dei virus influenzali aviari nell'ambiente.

I virus influenzali dall'ambiente possono diffondersi agli allevamenti intensivi di pollame in cui, in particolari condizioni, possono causare enormi danni sia sanitari sia economici.

In particolare dalle evidenze delle indagini epidemiologiche effettuate in altri Stati membri, Germania, Paesi Bassi, Regno Unito, già interessati dalle positività al sottotipo influenzale H5N8, e da ultimo nel caso del focolaio di Porto Viro, Rovigo in Italia, è plausibile che il virus abbia fatto il suo ingresso in allevamenti avicoli in maniera indiretta, attraverso materiale contaminato da uccelli selvatici infetti venuto in contatto con attività umana.

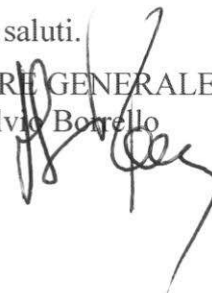
Pertanto, qualsiasi contatto, anche indiretto, con la fauna selvatica, in particolare volatili appartenenti all'ordine degli anseriformi e dei caradriformi, può rappresentare un pericolo per gli allevamenti di pollame, in particolare per quelli situati in zone umide.

In considerazione della situazione attuale, si ritiene opportuno ribadire ulteriormente la necessità di garantire un elevato livello di biosicurezza nelle aziende avicole, come già indicato con dispositivo dirigenziale prot. 27212 del 22.12.2014.

Il presente provvedimento può subire modifiche e/o integrazioni sulla base dell'evoluzione della situazione epidemiologica.

Nel ringraziare per la continua collaborazione, si inviano cordiali saluti.

IL DIRETTORE GENERALE  
Dott. Silvio Borrello



Responsabile del procedimento:  
Santucci Ugo - 06.59946734  
email: [u.santucci@sanita.it](mailto:u.santucci@sanita.it)

